



Ministero della cultura

MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE



SETE
MOSTRA PERSONALE DI GAIA FUGAZZA
A CURA DI VALTER LUCA DE BARTOLOMEIS E SARA DOLFI AGOSTINI

31 GENNAIO 2025

INAUGURAZIONE MOSTRA, SALE 27-28, ORE 16:30

PERFORMANCE *ACQUE DENTRO*, SALONE DELLE FESTE, ORE 17:00

MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE, NAPOLI

31 GENNAIO – 18 MARZO 2025

Napoli, gennaio 2025. Il Museo e Real Bosco di Capodimonte e il **Polo delle Arti Caselli Palizzi di Napoli** presentano l'opera dell'artista Gaia Fugazza con la mostra personale *Sete* e la performance *Acque dentro*. Il progetto è a cura di **Valter Luca De Bartolomeis** e **Sara Dolfi Agostini**, e in collaborazione con i professori e gli studenti del **Polo delle Arti**.

"Capodimonte si apre alla creatività giovane e performativa - dichiara Eike Schmidt direttore del Museo e Real Bosco - ospitando una artista dal respiro internazionale nel quadro delle storiche sinergie con il Polo delle Arti Caselli Palizzi. E lo fa nel segno della Porcellana, un tema che declineremo in varie forme nel 2025 nel nostro percorso verso l'apertura della grande sezione dedicata a questa arte identitaria".

L'evento conclude un progetto di residenza dell'artista presso l'**Istituto ad Indirizzo Raro "Giovanni Caselli"**, ubicato all'interno del parco di Capodimonte, nel medesimo antico edificio che fu sede della prima Real Fabbrica della Porcellana, fondata nel 1743 e oggi parte del Polo delle Arti Caselli Palizzi diretto da Valter Luca De Bartolomeis. La residenza, che ha portato l'artista a Napoli tra il 2023 e il 2024, si è focalizzata sulla lavorazione della porcellana in terzo fuoco e sulla sua ibridazione con altri materiali.

La mostra *Sete* e la performance *Acque dentro* sono parte di un progetto artistico che esplora un'intelligenza diffusa del corpo attraverso un immaginario che va da elementi marini ad agenti atmosferici, dai bisogni fisici a quelli sociali. Concepito in due parti, il progetto è un acceleratore di stimoli tattili, visivi e concettuali che mettono in relazione dimensione individuale e collettiva.

In mostra si trovano due serie di opere a muro in porcellana, le prime realizzate nei colori vivaci del terzo fuoco; le altre contaminate con vetro o trafitte da ossa di calamaro. Le ossa di calamaro





sembrano piume di plastica e, come le sculture a forma di becchi di polpo della performance, sono forse testimoni di un tempo lontano della storia in cui le creature del cielo e quelle degli abissi si sono ritrovate, unite nel cammino dell'evoluzione.

Le opere riconfigurano così leggende primitive e inconscio mitopoietico dell'artista – permeate da una nota eroica il cui fulcro è sempre un corpo, spesso femminile, fluido e poroso, inciso con segni arcaici e penetrato da materie estranee, effetto delle sperimentazioni artistiche. Il corpo, talvolta, quasi scompare, precipita in una relazione osmotica con la natura – atmosferica e organica – che ne ribalta la relazione tra interno ed esterno, lo trascina e ne annulla i tratti distintivi, mentre si muove e rotola sulla superficie della lastra di porcellana.

La performance *Acque Dentro* (2025) attiva esperienze fisiche insolite, volte ad attivare forme di conoscenza considerate residuali nella società contemporanea. L'una coinvolge il corpo dei performer – studenti di musica e danza del Polo delle Arti Caselli Palizzi, è pubblica e detta la durata dell'evento; mentre l'altra implica in maniera più diretta i visitatori, cui è offerta la possibilità di avere in bocca una miniatura in porcellana che non è possibile vedere o toccare prima di partecipare; un'opera d'arte ma anche un dispositivo per accentuare la presenza fisica, l'hinc et nunc.

La scultura è modellata sulla forma dei becchi di polpo che in italiano vengono spesso chiamati "occhi di polpo". I becchi di polpo sono simili a becchi di uccelli in miniatura e sono l'unico elemento di cartilagine dura nel corpo di una creatura altrimenti priva di ossa che vive nei fondali marini, in aree buie e difficilmente accessibili per l'essere umano. Così, nella penombra del Salone delle Feste, ottenuta usando solo l'illuminazione originaria ispirata ai candelabri, alcuni visitatori decidono di partecipare alla performance, altri osservano – ma gli uni e gli altri si guardano e si muovono insieme, in incognito, con implicazioni sociali e comportamentali nello spazio condiviso con i ballerini e i musicisti. Loro, invece, interagiscono solo in coppia, interpretando – in una sorta di time-lapse evolutivo o dell'apprendimento – forme di comunicazione possibili, in dialogo con il proprio corpo e quello degli altri, ma anche con gli strumenti musicali.

La performance crea così un'esperienza interna e la fa uscire progressivamente, fino a renderla pubblica. Al contempo, mette in discussione l'egemonia della società delle immagini, l'idea di una realtà filtrata quasi esclusivamente dagli occhi e non dagli altri sensi, e rivendica un approccio multisensoriale all'opera d'arte. Con *Acque dentro*, Gaia Fugazza emancipa così i visitatori dal linguaggio, strumento del pensiero razionale, e li riporta alla dimensione ludica del conoscere, quella dei bambini che toccano e mettono gli oggetti in bocca, si copiano e reagiscono, informati dalla dimensione relazionale del crescere insieme.

L'opera di Gaia Fugazza è un'esplorazione estetica della relazione tra esseri umani e una realtà intesa come entità viva, espressiva e rizomatica. Attraverso tecniche diverse come ceramica, pittura, intaglio e performance, le sue opere riportano alla luce saperi perduti su un mondo concreto – un distillato di corpi, piante e cose, toccano temi interspecie come i sistemi di riproduzione, e interrogano un misticismo pagano che attraversa secoli e civiltà, di cui la natura è l'epicentro.

In particolare, nell'atto creativo c'è una critica all'antropocentrismo stimolata da un'esperienza artistica fisica che si nutre di figure archetipiche. Muovendosi liberamente tra la bidimensionalità



del disegno e la tridimensionalità della scultura, la metodologia di Gaia Fugazza parte sempre dalla materia – del supporto o dell’oggetto – trasformando pratiche antiche canonizzate con sperimentazioni dissonanti e intuizioni personali.

Nelle performance, invece, l’artista esplora più deliberatamente la trasmissione del sapere, innestando cortocircuiti sensoriali e immaginando equivalenze tra mondi lontani o incompatibili, volte a scardinare l’egemonia del pensiero verticale, quello logico-razionale. Nell’interrogare forme altre e possibili convivenze, Gaia Fugazza applica un pensiero orizzontale, de-gerarchizzato e inclusivo. Animali, piante ed esseri umani partecipano come esseri sensienti, e i temi affrontati penetrano la realtà, oltrepassando l’attualità più incalzante.

L’ARTISTA

Gaia Fugazza è nata a Milano nel 1985, e vive e lavora a Londra. Ha conseguito una laurea all’Accademia di Brera di Milano nel 2008 e un master al Chelsea College of Arts, UAL, nel 2014. Ha avuto mostre personali a Case Chiuse a Milano, Richard Saltoun online, e Häusler Contemporary a Zurigo (doppia personale). Il suo lavoro è stato incluso in Biennali e mostre istituzionali a Lofoten International Art Festival, 13. Baltic Triennale, Premio Cairo a Milano, Glasstress a Venezia, Biennale Mediterranea a Milano, Whitechapel Gallery a Londra, e Museo Tinguely di Basilea. Sue performance sono state presentate da FOROF, Roma; a Londra presso Royal Academy of Arts di Londra, Lisson Gallery, South London Gallery e LUX; e a Kunsthall Oslo.

I CURATORI

Valter Luca De Bartolomeis è dirigente del Polo delle Arti Caselli Palizzi, Museo Artistico Industriale e Real Fabbrica di Capodimonte di Napoli, direttore dell’ITS [MA.DE](#). Academy per la manifattura e il design, e membro del consiglio di amministrazione del Museo di Correale. Docente presso Università e Accademie italiane, ambasciatore Well-Made per le eccellenze del Made in Italy, collabora con svariate Università nazionali e internazionali, ha partecipato all’organizzazione e al coordinamento scientifico di workshop, seminari, mostre e convegni. Ha ottenuto la selezione Adi Index Compasso d’oro nel 2019 con il “Porta Babà” e nel 2022 per il progetto “Caselli per il sociale”.

Sara Dolfi Agostini è critica d’arte, curatrice, e giornalista. È stata co-curatrice della commissione di arte pubblica ArtLine Milano (2013-16), consulente scientifica per la fotografia alla Triennale di Milano (2017-21), curatrice del Centro di Arte Contemporanea Blitz Valletta a Malta (2018-23) e co-curatrice del Padiglione di Malta alla 60. Biennale di Venezia. Vive a Napoli dal 2020, dove lavora come curatrice della Fondazione Paul Thorel. Ha insegnato in atenei in Italia e all’estero, di recente al master della Fondazione Modena Arti Visive (2016-2021), e dal 2008 collabora con numerose testate, tra cui Il Sole 24 ORE, Flash Art e ArtBasel.

-

Mostra SETE

Artista Gaia Fugazza

Curatori **Valter Luca De Bartolomeis** e **Sara Dolfi Agostini**

31 Gennaio – 18 Marzo 2025



Museo e Real Bosco di Capodimonte
Via Capodimonte, 24
Porta Grande, Palazzotto Borbonico - 80136 Napoli
Sede Legale: Via Miano, 2 - 80131 Napoli
mu-cap@cultura.gov.it
capodimonte.cultura.gov.it





La mostra è visitabile negli orari di apertura del primo piano segnalati sul sito

<https://capodimonte.cultura.gov.it/>

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2, Napoli, Italia

Performance ACQUE DENTRO

Artista Gaia Fugazza

Curatori **Valter Luca De Bartolomeis** e **Sara Dolfi Agostini**

31 gennaio 2025, ore 17:00

L'artista ha collaborato con:

Prof. **Alessandro Borrelli** con gli studenti Roberta Caniglia, Loredana Cella, Pasquale Elia,

Ramona Maione, Chiara Peluso, Angela Schisano, e Antonella Vespro per le miniature in porcellana

Prof.ssa **Chiara Giacobone** con gli studenti Ilaria Arenella, Gioia Ni, Mario Paola, Massimiliano

Sarpa, Tania Scognamiglio, e Giovanna Silveri per il coreutico

Prof.ssa **Chiara Mallozzi** con gli studenti Giada Beneduce, Martina Beninati, Damiano Buono,

Assunta Cennamo, Cristian De Novellis, e Giuseppe Luongo per la musica

Ufficio Stampa Museo e Real Bosco di Capodimonte

dott.ssa Francesca De Lucia

mob.335-6358348

mu-cap.ufficiostampa@cultura.gov.it

Ufficio Stampa Polo delle Arti:

Roseli Rita Ferraiuoli

mob. 3477354369

roseliferraiuoli@gmail.com